

# TEMPO DI AVVENTO E NATALE

## VANGELO E COMMENTO

### Dal Vangelo secondo Matteo 11,2-11

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

### Commento

Il Tempo d'Avvento che ci apprestiamo a vivere è, come sappiamo bene, un tempo d'attesa. Possiamo assumere due stili per attendere qualcosa: un'attesa passiva ed un'attesa attiva. Se acquisiamo il primo stile rischiamo di farci scivolare addosso, o peggio, sopraffare dagli avvenimenti che ci raggiungono. Dunque, possiamo diventare indifferenti o possiamo provare addirittura un senso di oppressione e di fastidio. Assumendo il secondo, invece, impariamo a vivere, passo dopo passo, gli eventi che ci vengono proposti, sapendo gustare fino in fondo la dolcezza ed il sapore che portano in sé.

In questo tempo di grazia, una domanda sorge spontanea nel cuore del Battista e nel nostro cuore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Questa domanda nasce da una mancanza, la quale produce un desiderio insito nel profondo del cuore di ogni uomo e donna di ogni tempo, in quanto dal momento della nostra creazione, siamo stati impastati con tale desiderio: trovare ciò che ci corrisponde, cioè, Dio.

**NON CI CREDO!**

**Gustare**

Spesso, come Giovanni, viviamo il dramma della reclusione dove tutto acquista un sapore amaro e dove, anche quello che prima era certo, può non esserlo più. Questo accade perché la reclusione ci distacca dalla realtà, anzi, diventa l'unica realtà di cui facciamo esperienza, intorpidendo i nostri sensi fino al punto di annullarli.

Le parole di Gesù, però, ci riportano alla Verità: «*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo*». Gesù riabilita tutti i nostri sensi: risana, anzitutto, le orecchie e gli occhi del nostro spirito, rivelando tutto quello che ha compiuto e continua a compiere nella storia di ognuno di noi. Guarisce tutte le infermità che non permettono alla nostra anima di camminare senza difficoltà verso la nostra meta. Tutto questo ci fa comprendere una cosa fondamentale: affinché avvenga in noi il dono della conversione del cuore, cioè il saper *ri-centrare* lo sguardo ed il cuore verso Cristo, abbiamo bisogno di essere pienamente presenti con tutti noi stessi, con tutti i nostri sensi perfettamente funzionanti, abbiamo bisogno di gustare ogni momento, anche quelli di sofferenza e difficoltà. Così la nostra cecità guarita ci farà vedere la bellezza del Mistero; la nostra sordità risanata ci farà udire la dolcezza della Parola; le nostre storpiature raddrizzate ci permetteranno di riprendere il cammino verso la Felicità senza fine; la lebbra – che ha rovinato la bellezza ed il gusto della nostra vita – venendo purificata, ci permetterà di assaporare la bontà di ciò che siamo.

Per vivere fino in fondo, in maniera nuova questo Natale, abbiamo bisogno di essere guariti e di essere pienamente rinnovati. Abbiamo bisogno che Gesù, nascendo nel nostro cuore, renda vero ciò che siamo, allora sarà Natale.

**NON CI CREDO!**

**Gustare**